

Consapevoli dell'importanza dello strumento linguistico come pratica culturale del corpo per significare il mondo abitarlo e produrlo costantemente, abbiamo pensato fosse opportuno dedicare un momento di riflessione e approfondimento a quel vacillamento dell'identità che si produce, anche linguisticamente, nella migrazione.

Spaesamento dei corpi negli spazi e nei riferimenti simbolici, "fuori luogo" di chi si trova a non abitare più le proprie terre, i propri significati culturali, ma anche i propri suoni e riferimenti linguistici che interpretano e danno corpo all'assetto noto, "naturale", del mondo.

Spiazzamento linguistico, culturale e dell'assetto identitario: si perdono i riferimenti "ovvi", si perde il quadro delle conferme dell'esser-ci. Si perde il rapporto di una rispondenza tra trama interna della persona e trame esterne dei codici sociali condivisi e introiettati che confermano l'individuo.

Il potere di "dire il mondo", di "dire sé stessi", di nominare, improvvisamente decade. Le chiavi linguistiche e culturali che aprivano le porte del mondo precedente "ora", "qui", non servono più.

E ci si trova "chiusi dentro", in un mondo incompreso e inesprimibile, indicibile. Fin quando la nuova lingua non inizia a penetrare e a significare, ad offrire e svelare lentamente il mondo. Quanto questa inesprimibilità fa vacillare l'identità?

Quanto è importante apprendere la lingua del paese verso cui si è migrati per poter dare senso a quel mondo nuovo ed entrare nei processi sociali, provando a diventare "cittadini", a partecipare alla vita di quella società? dominare una lingua è davvero dominare e affermare il proprio stare nel mondo nuovo?

Parlare competently la lingua del nuovo paese, rappresenta davvero un processo di empowerment?

Quanto è importante, invece, mantenere la propria lingua madre, insegnarla e parlarla ai propri figli che nascono nel paese straniero? quanto questo configura nuovi legami con la terra d'origine e quanto configura legami con la terra d'arrivo? Quanto "l'autorità genitoriale" è condizionata o meno dal dominio della lingua madre o dal dominio della lingua del paese "ospite"?

Sostenere l'alfabetizzazione in italiano e sostenere l'apprendimento della lingua materna (o mantenere la l'uso della lingua materna) favorendo il bilinguismo è una indicazione fortemente sostenuta nella normativa e nelle linee guida italiane relative all'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

Questo orientamento ci pare molto importante come cornice di riferimento per il mondo scolastico, nonostante le difficoltà a implementare laboratori di italiano Lingua 2 o laboratori per l'insegnamento delle "lingue materne". Orientamento che testimonia una attenta riflessione sulla importanza dell'acquisizione della nuova lingua e del mantenimento di quella materna ai fini di una costruzione aperta dell'identità, mobile su più riferimenti.

Per questi e altri motivi ci è parso importante aprire una riflessione attenta su queste tematiche.

Coordinamento e segreteria:

dott.ssa Laura Lepore

Unità operativa integrazione, Area alunni stranieri

Comune di Ferrara

Via Calcagnini, 5 44100 FERRARA

tel. 0532418135

Fax. 0532418147



COMUNE DI FERRARA

Istituzione servizi educativi, scolastici e per le famiglie
Unità operativa integrazione- area alunni stranieri



PROVINCIA DI FERRARA



Convegno

“RISCHI DEL SILENZIO, RISCHI DELLA PAROLA”

**Mondi linguistici, mondi culturali e identità
nella migrazione.**



Ferrara

9 e 10 novembre 2007

BIBLIOTECA "G. BASSANI"

Via Grosoli, 42

Programma

Venerdì, 9 novembre 2007

Coordina
Laura Lepore

(Unità operativa integrazione, area alunni stranieri)

h. 9.00 *Apertura e saluti delle autorità*
Massimo Maisto, Assessore Pubblica Istruzione, Comune di Ferrara

Bracciano Lodi, Assessorato Politiche e Servizi per il lavoro e Formazione Professionale

Alessandra Chiappini, Presidente Istituzione dei Servizi educativi, scolastici e per le famiglie

h. 10.00 **Daniela Cappagli** (CIDI): *Introduzione ai lavori*

h. 10.15 **Glauco Sanga** (etnolinguista, Università di Venezia Ca' Foscari): *Lingua e cultura*

h. 11.00 **Elisabeth Jankowski**, (Università di Verona) *La Babele dell'inconscio: le ricchezze nascoste della lingua materna*

h. 11.45 **Maria Cecilia Luise** (Glottodidatta, Università di Firenze): *Basta sapere l'italiano per avere successo scolastico? Riflessioni su plurilinguismo e scuola*

Dibattito

h. 14.30-17.30

WORKSHOPS

(E' necessaria l'iscrizione. Max 30 partecipanti)

- *Questioni di antropologia del linguaggio* (**Glauco Sanga**)
- *La bambina interprete: quando la madre non riesce più a garantire il rapporto fra realtà e parola* (**Elisabeth Jankowski**)
- *Strumenti e azioni per una scuola plurilingue* (**Maria Cecilia Luise**)

Sabato, 10 novembre 2007

Coordina
Daniele Civolani
(CIDI)

h. 9.00 **Vincenzo Viglione**, Dirigente USP di Ferrara

h. 9.15 **Alcune esperienze del territorio ferrarese: le scuole, le istituzioni, le associazioni**

Comunicazioni:

Laura Lepore (U.O.I. Area alunni stranieri)
Gli interventi dell'Unità operativa integrazione per il sostegno all'apprendimento della lingua italiana come L2

T. Monini, S. Garni, L. Guidetti (Centri per le Famiglie, Comune di Ferrara): *"L'Arabo della domenica" e i corsi di italiano per mamme straniere*

Cristina Mikol Buozi (CSII di Ferrara), *Le attività del Centro servizi integrati per l'immigrazione relative ai corsi di italiano L2 e ai corsi di lingua madre*

Sonia Mireya Pico Diaz, (Ass. Cittadini del Mondo): *Lingue del mondo. Proposta interculturale per la tutela e valorizzazione delle lingue appartenenti alle culture "altre" del territorio ferrarese*

Paolo Trabucco (CIES -Voci dal silenzio): *Culture e letteratura della migrazione*

h. 10.30 *Le esperienze di:*

Istituto Marco Polo Ferrara
Scuola primaria di Codigoro
Scuola primaria di Portomaggiore
Scuole primaria e secondaria di Argenta
Scuole di Cento (da confermare)

Il Corso è riconosciuto dall'Ufficio Scolastico Provinciale
come attività di aggiornamento.